

Pista, comitati attaccano i consiglieri Pd

PRATO. **Paolo Paoli** e **Gianfranco Ciulli**, rispettivamente portavoce del Comitato no aeroporto e del Comitato per la salute della Piana Prato-Pistoia, negano che ci siano spaccature tra loro e Piana Sana di **LoRENZO Bigagli**, la piattaforma web che raccoglie i contenuti sulla affare "nuova pista" di Peretola, in merito ai dubbi del Comune sul ricorso al Tar contro l'approvazione definitiva del Pit regionale: «Anzi - affermano - siamo più uniti che mai». Confermano però le critiche al primo cittadino e a quei consiglieri comunali, quali **Massimo Carlesi**, che si sono detti ufficialmente contrari al ricorso. «Con il passare dei giorni e l'avvicinarsi della scadenza per la presentazione del ricorso, i buoni propositi del sindaco e della giunta sembrano sbiadire, e i dubbi crescere - scrivono in una nota - Cosa dobbiamo pensare dopo le ultime esternazioni? Che sia per il timore che Prato possa essere politicamente relegata in ca-

stigo a causa del ricorso? Non vogliamo pensare - aggiungono - né che ci sia l'intenzione di esercitare un ricatto, né che non si agisca per il timore di subirlo". Per i comitati ci sono motivi più che sufficienti per presentare il ricorso. "Durante gli incontri con il sindaco sono stati messi sul tappeto - scrivono Paoli e Ciulli - sia da noi, dai lui medesimo e dai suoi consiglieri, per altro con posizioni confermate con verbali del consiglio e delle commissioni comunali, argomenti di tale portata e pesantezza da rendere oggi incomprensibile, se non con un "voltafaccia" a 360", la motivazione di chi vorrebbe farci credere con una immotivata scusa che il ricorso sarebbe fondato solo su "labili motivi". Noi questo cambio di rotta lo riteniamo ingiustificato - affermano - e privo di ogni fondamento, e ci preoccupa soprattutto se messo in relazione alle poco credibili "soluzioni" paventate da Rossi che promette solo ora di svelare fra una ventina di giorni, guarda caso proprio quando i tempi per fare ricorso saranno scaduti».

«Noi vogliamo che il Comune di Prato - concludono - dia seguito all'unico strumento di protezione amministrativa che ha in questo momento. Se il Pd pratese non intende andare in questa direzione può farlo, ma abbia l'onestà intellettuale di comunicarlo ai propri elettori e alla popolazione tutta. I cittadini - concludono - non possono essere presi ulteriormente in giro».

